



PROMOSSO DA MONDO SENZA GUERRE E SENZA VIOLENZA
E LA COMUNITÀ PER LO SVILUPPO UMANO

Perché una panchina del dialogo

In una società che si sta sempre più polarizzando, dove il ritiro sociale di ragazzi e ragazze aumenta tutti i giorni, stimolare il dialogo riveste un ruolo fondamentale, fin dalla più tenera età.

In particolare in ambito educativo non basta 'parlarne', è necessario che i nostri bambini, bambine ragazzi e ragazze abbiano ESPERIENZA del dialogo, e siano circondati da occasioni, luoghi e oggetti che lo promuovono.

Una panchina che dichiara apertamente che quel luogo esorta a dialogare, a parlare, ad avere relazioni generative con un'altra persona è quello spazio che alcuna architettura chiamerebbero 'il terzo insegnante'. Uno spazio che diventa azione pedagogica che aiuta a sviluppare un'esperienza di confronto e incontro, che diventa democratica e partecipativa. Nel dialogo c'è una dimensione sociale, personale, culturale e politica che può permetterci di aiutare le nuove generazioni a costruire a tutto tondo una realtà più sostenibile e meno sofferente.

Dialogare non significa essere d'accordo, dialogare significa avere la possibilità di raccontarsi i propri punti di vista senza stabilire chi ha ragione o torto. Significa sedersi con un'idea a testa e alzarsi con due ciascuno, o magari anche con una terza elaborata dalle due idee iniziali. Dialogare significa ascoltare, ispirarsi con altri pensieri per trovare nuova qualità di sapienza, come diceva Danilo Dolci, cercando umilmente insieme ad altri.

La panchina offre un'opportunità di prendersi uno spazio e un tempo per conoscere l'altra e quindi anche se stessa.

La frase ***Tratta l'altra come vuoi essere trattata***

Il luogo xxxx, la presenza delle altre panchine interconnesse...

L'evento di inaugurazione in occasione di...